

**Agazzi  
insuperabile,  
Ibarbo  
il subentrante**

**PORTA CHIUSA.** Il Cagliari non vince col Siena ma allunga la striscia positiva della sua retroguardia. Per la terza partita consecutiva la porta rossoblù resta chiusa a chiave. Sono complessivamente 284 i minuti (esclusi i recuperi) di imbattibilità di Agazzi. L'ultimo gol è stato segnato da Miccoli al 76' minuto di Palermo-Cagliari (3-2), mercoledì 21 settembre. Da allora sono arrivati lo 0-0 con l'Udinese, lo 0-2 a Lecce e lo 0-0 di ieri.

**STADIO SEMIVUOTO.** Non sarà lo stadio più invitante del mondo, ma quanto è triste vedere gli spalti semivuoti (peraltro con la capienza ridotta delle tribune con i tubi Innocenti) del Sant'Elia, quando il Cagliari ha la possibilità di giocare per salire sulla vetta della Serie A. Dove sono finiti i tifosi rossoblù?

**IBARBO IL "SUBENTRANTE".** Il colombiano ha conquistato un singolare primato. È l'unico giocatore di Serie A ad avere collezionato sei presenze su sei disponibili partendo sempre dalla panchina.

**I TIFOSI ATTENDONO IL NAPOLI.** Da tempo è una partita dal sapore speciale per i tifosi rossoblù (indimenticabile il 2-1 con rimonta da infarto del 2008), che attendono con ansia la sfida col Napoli di domenica. E quest'anno ci sono anche le vertigini da alta classifica. Da qui i cori della Curva nord che cominciano a scaldare il clima: «Noi non siamo napoletani!». (g.z.)

**L'allenatore.** «Poco brillanti. E non c'è un caso Cossu»  
**Amaro Ficcadenti:**  
**«Il rammarico è grande ma mi tengo il punto»**

Magari il rimpianto per il primato sfumato lo accompagnerà per qualche giorno. «Sì, forse il bicchiere è mezzo vuoto», ammette Massimo Ficcadenti. «Ma se avessimo perso all'85' su contropiede, allora il bicchiere sarebbe stato completamente vuoto». A pensarci bene, poi, la classifica del Cagliari è addirittura migliorata, sempre dietro Udinese e Juventus ma al secondo posto con la Lazio. Insomma: «Il rammarico c'è, ma ci teniamo stretto questo punto».

Lo sguardo sofferito, la partita è finita da un'ora e passa, evidentemente non abbastanza per smaltire rabbia e delusione. «Il Siena non ci ha concesso spazi e noi siamo stati poco brillanti», taglia corto il tecnico rossoblù mentre prova a rivivere il match dietro la scrivania della sala stampa, dopo aver fatto il giro delle televisioni, e ogni microfono è un coltello che gira nella piaga. «Sapevamo che sarebbe stata una partita complicata».

E in effetti già sabato l'allenatore marchigiano aveva messo le mani avanti, e non a caso. «Soprattutto in trasferta, il Siena si difende bene, ha ottenuto pareggi importanti anche a Catania e a Roma. E quando l'avversario si chiude dietro, c'è solo un modo per cambiare la storia della partita, sia dal punto di vista del risultato che della qualità del gioco: sbloccandola». Così non è stato. «E in questi casi più passa il tempo e più diventa difficile segnare».

Domenica storta. «Nel primo tempo siamo andati vicini al gol, con Agostini, e non solo. Loro invece», sottolinea Ficcadenti, «hanno fatto soltanto un tiro con Brienza, e ciò significa che abbiamo concesso poco-nulla».

I NUMERI DEL MATCH		
Cagliari		Siena
54	Possesso palla %	46
4	Angoli	3
6/11	Tiri dentro/totale	2/7
639	Palle giocate	586
66,6	% passaggi riusciti	63,2
12'18"	Supremazia territoriale	7'00"
59,4	% protezione area	63,1
36,9	% attacco alla porta	40,6
40,5	% pericolosità	30,4

PALLE RECUPERATE	
Conti Il (Cagliari)	34
Astori (Cagliari)	31
Terzi (Siena)	26
Vitiello (Siena)	23

PASSAGGI RIUSCITI	
Terzi (Siena)	56
Astori (Cagliari)	53
Canini (Cagliari)	52
Vergassola (Siena)	52

TIRI	
Conti Il (Cagliari)	3
Agostini (Cagliari)	2
Brienza (Siena)	2
Reginaldo (Siena)	2



Nella ripresa la musica non è cambiata poi tanto. «Noi ci abbiamo provato, ma forse la stanchezza ci ha frenato e non riuscivamo più a far girare la palla nel modo giusto».

Lo stesso allenatore ha provato a dare una spallata alla gara dalla panchina sostituendo prima Larrivey con Nenè, quindi Cossu con Ibarbo. Il fantasista cagliaritano non l'ha presa benissimo, ma i suoi problemi quest'anno sembrano legati più che altro al ruolo. Dopo quattro anni ad altissimi livelli da trequartista, Ficcadenti lo ha, infatti, riportato a sinistra come ai tempi del Verona in C. Sulla questione il tecnico è suscettibile. «Perché nessuno ha posto il caso

a Lecce quando Andrea ha fatto il cross per il gol proprio da sinistra?», sbotta Ficcadenti. Poi tiene a precisare: «Oggi Cossu ha giocato a sinistra, a destra e al centro. Negli spazi stretti, come del resto tutta la squadra, ha trovato difficoltà». La sostituzione? «Loro erano compatti e mi serviva un giocatore che attaccasse alle spalle dei terzini». Stavolta, però, il tentativo Ibarbo è andato a vuoto. Resta così il rammarico. «A chi non avrebbe fatto piacere essere da soli al comando della classifica». Ma anche il secondo posto. «E quale occasione migliore, domenica prossima contro il Napoli, per un pronto riscatto».

**Fabiano Gaggini**



**Gli avversari.** Sannino: «Pari fondamentale e meritato»

**«Contava il risultato»**

Soddisfatto e rimborsato. «Penso che il pareggio sia il risultato più giusto», taglia corto Giuseppe Sannino. «Per noi è un punto importante e meritato, e il fatto che abbiamo affrontato una delle squadre in questo momento più forti del campionato impreziosisce ulteriormente la nostra prestazione». E poco importa se il suo Siena non è stato brillante e ha badato soprattutto a non prenderle.

«Certe volte», tiene a precisare il tecnico dei toscani, «il risultato viene prima di tutto. Il Cagliari ha calciatori molto tecnici e fisici, il nostro compito era quello di coprire gli spazi, aspettarli e ripartire



L'allenatore del Siena Sannino

con ordine. Non potevamo certo giocare allo sbaraglio e rischiare così di tornare a casa con le ossa rotte».

Cagliari opaco rispetto alle ultime gare. «Ma i demeriti dei rossoblù sono legati anche ai meriti del Siena», insiste Sannino, contento per il pareggio e

sempre più convinto che sia questa la strada giusta. E a chi lo accusa di essere eccessivamente difensivista, il tecnico risponde a muso duro: «Noi non siamo presuntuosi. E in ogni caso, se andiamo a vedere nel dettaglio la partita e le occasioni siamo lì».

Al diavolo le critiche, dunque. «Per noi era fondamentale lasciare la Sardegna con un risultato positivo dopo l'ultima sconfitta, al di là del bel gioco e dello spettacolo». Missione compiuta. «La squadra sta crescendo, anche chi è entrato in corsa ha dato il massimo. Pertanto non posso che essere soddisfatto e ottimista per il futuro».

**F.G.**